

a unificare, ridurre e rendere più spediti i controlli di ogni specie».

(È approvato).

Passiamo alla seconda parte del numero 1 dell'articolo 1°.

Vi sono: l'emendamento dell'onorevole Carapelle e il testo proposto dal Governo.

L'emendamento dell'onorevole Carapelle nella formula accettata dal Governo e dalla Commissione, suona così:

« Nel numero 1°), alle parole: ed a decentrare le funzioni dell'Amministrazione, sostituire: e ad attuare un largo decentramento amministrativo ed organico, con una maggiore autonomia degli enti locali; »

Se questo emendamento non sarà approvato, metterò a partito il testo del disegno di legge del Governo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Presutti.

PRESUTTI. Domando la votazione per divisione, per escludere le parole: « ed organico » limitando l'emendamento alle sole parole: « e ad attuare un largo decentramento amministrativo, con una maggiore autonomia degli enti locali ».

PRESIDENTE. L'onorevole Orano ha facoltà di parlare.

ORANO. Dopo quello che ha detto l'onorevole presidente del Consiglio credo che si debba lasciare il numero 1 sino alle parole « di ogni specie » e non parlare affatto di decentramento perchè noi che siamo dei decentratori assolutisti, dirò così, vogliamo che questa questione sia portata alla Camera in un'ampia discussione.

L'onorevole Bonomi, quando formò il suo Gabinetto, ebbe a dichiarare che egli intendeva accettare intieramente le dichiarazioni fatte al riguardo dall'onorevole Giolitti, quindi egli è in fondo un decentratore.

È bene ricordare che quelle sue dichiarazioni sono state il passo più spinto che un ministro abbia mai fatto davanti alla Camera; quindi, dopo queste dichiarazioni, siccome si sente che il presidente del Consiglio non può entrare nello spirito di questa nuova orientazione parlamentare credo sia meglio non parlare affatto di decentramento e non mettere neanche questa parola « decentramento ».

PRESIDENTE. L'onorevole Augusto Mancini ha facoltà di parlare.

MANCINI AUGUSTO. Debbo dichiarare, anche a nome di molti amici della

Democrazia sociale, che voteremo a favore del testo concordato fra Governo e Commissione. E questo perchè noi crediamo che si debba intanto opportunamente affermare un principio di cui riconosciamo la giustezza, quello della tendenza al decentramento delle funzioni amministrative, ma non vogliamo che si vada troppo oltre affermandosi senza maturo esame che debba porsi a base della riforma l'autarchia regionale.

Con lo stesso nostro criterio il collega onorevole Presutti si è giustamente opposto all'integrale accoglimento della proposta dell'onorevole Carapelle.

Il successivo passo sarà fatto in seguito, e dovrà essere fatto dalla Camera sulla base di un ampio esame del complesso problema sia che ne dia occasione iniziativa parlamentare, sia proposta di Governo, ma è singolare che la Camera, fino a ieri giustamente gelosa dei propri diritti e restia alla concessione dei pieni poteri, oggi si abbandoni ad ogni rinuncia della propria essenziale funzione legislativa nella materia più grave.

Limitiamoci dunque ad una affermazione e ad un discreto esperimento di un principio, segnando un criterio direttivo all'opera del Governo e della Commissione, ma lasciamo impregiudicate questioni troppo gravi per la vita del paese. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Fulvio Milani ha facoltà di parlare.

MILANI FULVIO. Il modo come si è svolta questa discussione, e l'ultima osservazione fatta dall'onorevole Presutti, del quale non è chi non sappia l'altissima competenza in argomento, mette anche noi nella necessità di dire una parola chiara, diciamo meglio, nella necessità di fare una ulteriore proposta per rendere più netta la nostra posizione.

Onde al punto cui il dibattito è giunto, e al modo come si presenta la votazione, facciamo la proposta che l'emendamento sia messo ai voti in altro modo, e cioè ridotto alle sole parole « e ad attuare un largo decentramento amministrativo ed organico ». Escludendo tutto il resto.

PRESIDENTE. Ma questa è una proposta nuova!

Vediamo di concludere. Vi è dunque una prima proposta, quella dell'onorevole Orano, il quale è contrario a che nell'articolo 1 si parli di decentramento. Coloro i quali sono favorevoli alla tendenza dell'onorevole Orano voteranno contro la seconda parte del n. 1° e contro tutti gli emendamenti,